

Giusi Pitari, trentotto secondi, L'Aquila, Edizioni L'Una, 2009



Il volume *trentotto secondi* della prof. Giusi Pitari, è un racconto che ripercorre i momenti tragici del 6 aprile a L'Aquila e l'esperienza personale dell'autrice nei giorni immediatamente successivi. Il libro dipinge la notte del sisma, attraverso i racconti di alcuni giovani protagonisti e poi si snoda attraverso la città, che per l'autrice è divenuta "storta". La città, così cambiata dopo quei tragici trentotto secondi, è descritta con gli occhi di chi l'ha vista cadere e poi cominciare a rialzarsi. Così il racconto dettagliato dei giorni post-terremoto, con tutte le inevitabili difficoltà e tragicità, diviene un richiamo e un moto di speranza per tutti i cittadini che amano L'Aquila e desiderano ricostruirla. L'autrice, giocando con la relatività del tempo, richiama i suoi concittadini e studenti ad essere uniti nel dopo così come si è stati accomunati in quei tragici secondi delle 3,32 del 6 aprile 2009.

Il libro, Ed.L'Una, può essere acquistato presso la libreria "Il Cercalibro" a Coppito, L'Aquila, e può essere richiesto per posta all'indirizzo e-mail gianna.fattore@cc.univaq.it. I proventi verranno interamente destinati all'acquisto di attrezzature per i laboratori didattici della Facoltà di Biotecnologie, cui l'autrice afferisce.

Presentazione del volume "Trentotto secondi" di Giusi Pitari, Edizioni L'UNA

La presentazione avrà luogo il 2 luglio 2009, alle ore 15.00, nell'Aula D2.31, blocco 11, piazzale S. Tommasi, Coppito, L'Aquila. Giusi Pitari (Avezzano, 1957) vive a L'Aquila ed è docente di Biochimica presso la Facoltà di Biotecnologie del nostro Ateneo.

Presentazione del Magnifico Rettore, prof. Ferdinando di Orio

"Di quella tragica notte del 6 aprile, che ha cambiato così drammaticamente la nostra vita, abbiamo tanti documenti visivi.

Tante immagini restano a rappresentare gli effetti del terremoto sulla nostra Città e sulla nostra Università, sui volti delle persone, sulle case distrutte.

Ma il libro di Giusi Pitari, collega ed amica preziosa, mi ha rinnovato, ancora una volta, la scoperta antica che nulla, più della parola scritta, è capace di rappresentare le nostre esperienze, i sentimenti evocati dai fatti che viviamo, e fissarli nel tempo per diventare Letteratura.

Un tempo relativo – come ci ricorda Giusi - ma colmo di esperienze diverse, di storie personali che nel loro essere condivise diventano la Storia di una comunità.

E l'immediatezza del racconto ne accresce il valore paradigmatico.

Per raccontare questa Storia ci voleva intelligenza viva e sensibilità profonda, doti che

contraddistinguono da sempre Giusi Pitari e che sono testimoniate concretamente dall'affetto che per lei nutrono tanti studenti.

Un affetto ricambiato, come è possibile notare nella lettura di queste pagine dedicate a quei brevi, seppur lunghissimi, «trentotto secondi».

E forse proprio a questo affetto, a questa sincerità di rapporti, a questa verità di comportamenti vanno ascritte tutte le toccanti ragioni che Giusi stessa ha elencato nella conclusione di questo libro «distorto» - come lei stessa lo ha definito per non avere una fine – e per le quali tutti insieme «ce la faremo».

Ed è con questi sentimenti di affetto sincero che ringrazio davvero Giusi per aver generosamente “sprecato” il suo «tempo relativo» di docente universitaria in questa testimonianza necessaria perché vera e scritta per sempre nei nostri cuori.”

La IV copertina a cura del prof. Carlo De Matteis

“Il 6 aprile 2009, alle ore 3.32 – nel pieno della notte, mentre tutti dormivano – una forza furiosa proveniente dal profondo della terra squassava di nuovo, dopo oltre tre secoli, la città dell’Aquila abbattendo case, palazzi, chiese e seppellendo sotto le macerie 307 suoi abitanti.

Questo libro, nato da un moto di disperazione che si è gradatamente trasformato in un atto d’amore verso la città, vuole esserne una delle prime testimonianze, concepita dall’autrice come riflessione sulla durata psichica dell’evento sismico, come racconto da parte di alcuni giovani che hanno diversamente vissuto quell’esperienza, come narrazione, infine, della propria vicenda nel quadro della sua attività professionale. La conclusione, è una dichiarazione di speranza nella rinascita dell’Aquila, un’attestazione di fiducia nel futuro a nome di tutti i suoi dispersi abitanti.”

Dalla prefazione del libro

“Il titolo riporta il tempo che mi sembra sia passato dal momento in cui mi sono svegliata il 6 aprile 2009, a causa del sisma che ha colpito la mia città, e l’attimo nel quale ho percepito che la scossa si affievoliva. L’ho ricostruito e ricalcolato, ripercorrendo ciò che ricordo di aver fatto quella notte.

Mi dicono che la scossa principale è durata meno, ma il mio tempo è stato quello, proprio trentotto secondi. In molti hanno avuto la sensazione che la catastrofe sia avvenuta in una quarantina di secondi e, dato che la nostra percezione è quella che conta, mi sento di dire che il titolo rispecchia il nostro dramma. [...] Se quei secondi non fossero stati vissuti da noi contemporaneamente, ma ciascuno li avesse attraversati in successione, avremmo accumulato circa 850 ore di terrore. Invece, quei trentotto secondi li abbiamo condivisi, assieme alla paura e all’urlo della terra che si squarciava. E, anche se l’orologio esterno, ne ha segnati 20, per noi sono stati assai di più. Questa è la relatività.”

Il capoluogo.it

Oggi presentazione libro “Trentotto secondi” di Giusi Pitari

L'Aquila, 15 dic - Oggi alle ore 17.30 presso il Centro Commerciale L'Aquilone si terrà la presentazione del libro “**Trentotto secondi**” di **Giusi Pitari**, docente di Biochimica dell'Università degli Studi dell'Aquila.

“Il titolo riporta il tempo che mi sembra sia passato dal momento in cui mi sono svegliata il 6 aprile 2009, a causa del sisma che ha colpito la mia città – si legge nella prefazione del libro – e l’attimo nel quale ho percepito che la scossa si affievoliva. L’ho ricostruito e ricalcolato, ripercorrendo ciò che ricordo di aver fatto quella notte. Mi dicono che la scossa principale è durata meno, ma il mio tempo è stato quello, proprio **trentotto secondi**. In molti hanno avuto la sensazione che la catastrofe sia avvenuta in una quarantina di **secondi** e, dato che la nostra percezione è quella che conta, mi sento di dire che il titolo rispecchia il nostro dramma. [...] Se quei **secondi** non fossero stati vissuti da noi contemporaneamente, ma ciascuno li avesse attraversati in successione, avremmo accumulato circa 850 ore di terrore. Invece, quei **trentotto secondi** li abbiamo condivisi, assieme alla paura e all’urlo della terra che si squarciava. E, anche se l’orologio esterno, ne ha segnati 20, per noi sono stati assai di più. Questa è la relatività.”

L’Autrice, Giusi Pitari, docente universitaria alla Facoltà di Biotecnologia, Prorettore con delega alla Formazione dell’Ateneo, ci dimostra che nulla, più della parola scritta, è capace di rappresentare le nostre esperienze, i sentimenti evocati dai fatti che viviamo e fissarli nel tempo per diventare Letteratura. La conclusione, è una dichiarazione di speranza nella rinascita dell’Aquila, un’attestazione di fiducia nel futuro a nome di tutti i suoi dispersi abitanti.

Il costo del libro è di 10 Euro e l'intero ammontare degli incassi sarà devoluto per l'acquisto della strumentazione dei laboratori didattici della Facoltà di Biotecnologie.